

che ai privati, sentito del pari il Consiglio della industria e del commercio. »

Presidente. L'onorevole ministro propone che si accetti l'aggiunta proposta dall'onorevole Amadei e dall'onorevole Chiaradia, purchè formi articolo a parte, prendendo il numero 9. A questa proposta l'onorevole ministro ha aggiunto le parole: « o del commercio. »

Amadei. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Amadei. Anche a nome del mio collega Chiaradia ringrazio l'onorevole ministro e la Commissione di aver accettato la nostra proposta; soltanto mi pare che essendo essa ora un articolo a parte, mentre prima era una semplice aggiunta, bisognerebbe modificarne un poco la dizione presso a poco così:

« Il concorso dello Stato nelle opere indicate nel precedente articolo, ecc... »

Mi pare che sia necessario di fare questo mutamento di forma.

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio. Se mi permette l'onorevole collega Amadei, io credo che sia meglio lasciare la formola qual'è: « Lo stesso concorso, ecc. » perchè è la formola usata nella legge sui consorzi di irrigazione. Nell'articolo 8 già votato, si è detto che lo Stato potrà concedere un concorso ai *consorzi costituiti, in conformità della presente legge, ai comuni od alle provincie*. Quindi nell'articolo 9 diciamo che lo stesso concorso potrà essere dato ai privati. È meglio adoperare questa formola.

Amadei. Accetto.

Presidente. L'onorevole ministro e la Commissione accettano la proposta degli onorevoli Amadei e Chiaradia purchè faccia articolo a parte.

Farina Nicola. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Farina Nicola. Speravo che nell'animo di qualche collega, più autorevole e competente di me, sorgesse il medesimo dubbio, che ora espongo alla Camera.

Dichiaro di accettare e votare la proposta dell'onorevole Amadei, perchè è giusta. Ma però non vedo in essa una limitazione di tempo che credo necessaria. Quando questo disegno, che discutiamo, sarà divenuto legge, molti si affretteranno a domandare la concessione di acque.

Quando poi eseguiranno i lavori necessari ad utilizzarle?

Noi vediamo già sorgere qualche difficoltà per le domande delle provincie per divisioni di acque,

e il Governo si trova in condizione di aver fatto altre concessioni per irrigazioni. Vorrei che l'onorevole Amadei comprendesse questo mio dubbio che ora espongo dinanzi a voi.

Mi pare necessario che si designi un tempo, decorso il quale, la concessione resti annullata. Mettiamo pure che questo termine sia di due o tre anni, purchè ci sia. Perchè altrimenti potrebbero esservi delle domande fatte per speculazione, col fine cioè di rivendere la concessione ottenuta.

Mi pare dunque che non troverete difficoltà alcuna di stabilire un termine entro il quale la concessione dovrà essere utilizzata.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Lanzara, relatore. Io credo che i timori dell'onorevole Farina non possano avere alcun fondamento.

Egli suppone il caso che il privato, ammesso ad ottenere il concorso dello Stato, com'è prescritto dall'articolo 9, quando la Camera l'avrà votato, possa fare oggetto di speculazione del sussidio ottenuto. In questo caso, ed è l'onorevole Farina che l'osserva, potremmo incorrere nel grave inconveniente di poterci prestare con una disposizione di legge ad una trasmissione di concessione. E perciò egli propone di fissare un termine, trascorso il quale, se non saranno stati presentati gli atti e i disegni per l'esecuzione dell'opera, la falsa concessione debba rimanere annullata e per la sola scadenza del termine senza alcuna messa in mora da parte dell'autorità.

In prima sottopongo all'onorevole Farina che qui non è il caso di concessione d'acqua, la quale è regolata da altra legge, e che il disegno di legge, di cui si discute, riguardando solamente derivazione d'acqua, suppone che si siano già adempite le formalità per ottenere la concessione, e questa si sia avuta. Ma io seguo l'onorevole Farina nel suo ragionamento. Se un privato chiede il concorso per derivazione d'acqua, e l'ottiene, dopo un certo tempo, senza dar cominciamento alle opere di condotta, cede il beneficio ottenuto ad altri a titolo oneroso. Si potrebbe ciò impedire? Il termine proposto dall'onorevole Farina non ci esimerebbe dal timore che egli ha. D'altronde coloro che domandano il concorso debbono presentare gli atti ed i documenti, che il Governo dovrà esaminare prima di provvedere.

L'onorevole ministro, prima di deliberare il concorso, deve non solo sentire il Consiglio di agricoltura e commercio, ma deve sentire anche tutte le altre autorità e Corpi consultivi, preposti